

Monitor dei Distretti Abruzzo

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2019

Executive summary

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo

2. L'export del Polo ICT dell'Aquila

Appendice Metodologica

2

3

6

7

Luglio 2019

Trimestrale – n. 39

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry
Research

A cura di:

Carla Saruis

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Rallentano all'inizio del 2019 le esportazioni dei distretti abruzzesi che rimangono sostanzialmente stabili (-0,1%), evidenziando una performance peggiore rispetto ai distretti italiani (+2,7%), ma leggermente migliore del manifatturiero regionale (-0,9%), frenato dalla meccanica e dalla farmaceutica.

Crescono tre distretti abruzzesi su cinque: ottima performance per il Mobilio abruzzese (+9,7%), molto bene anche i Vini di Montepulciano (+5,8% la variazione tendenziale), sostanzialmente stabile la Pasta di Fara (+0,2%); in controtendenza il comparto dell'Abbigliamento (-14,3% per il distretto nord-abruzzese e -6,9% per il distretto sud-abruzzese).

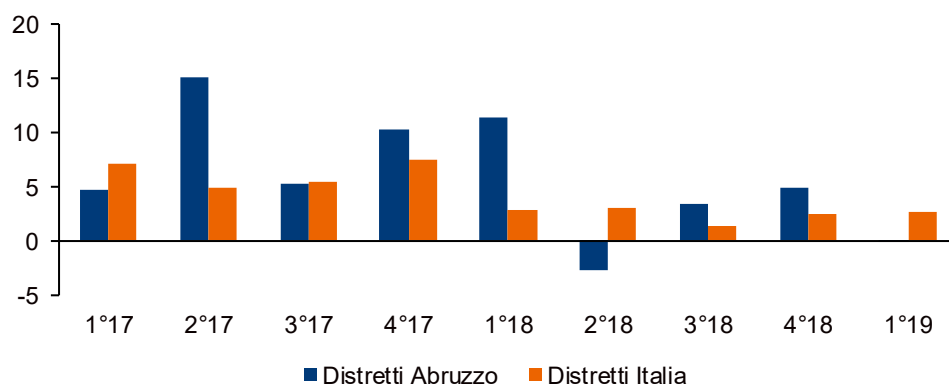
A contribuire positivamente all'andamento delle esportazioni dei distretti abruzzesi sono stati i mercati maturi (+2,1%), mentre sono calati sensibilmente i mercati emergenti (-6,4%). In forte crescita Svizzera e Canada; molto bene anche Francia e Regno Unito. Pesante riduzione dei flussi, invece, verso Serbia e Russia.

Nel periodo gennaio-marzo 2019 le **esportazioni del polo ICT dell'Aquila sono diminuite dell'8,9%**. Si tratta di un risultato negativo e inferiore rispetto a quello realizzato dai Poli tecnologici italiani, che nello stesso periodo sono cresciuti del 9%. L'andamento del Polo, come noto, è condizionato dall'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco, che da soli assorbono circa l'87% delle esportazioni totali, con una riduzione del 17,1% rispetto allo stesso periodo del 2018.

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo

Nel primo trimestre 2019 le esportazioni dei distretti abruzzesi rimangono sostanzialmente stabili (-0,1%), evidenziando una performance peggiore rispetto ai distretti italiani (+2,7%), ma leggermente migliore del manifatturiero regionale (-0,9%), frenato dalla meccanica e dalla farmaceutica.

Fig. 1.1 - Evoluzione dell'export dei distretti industriali italiani e abruzzesi (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

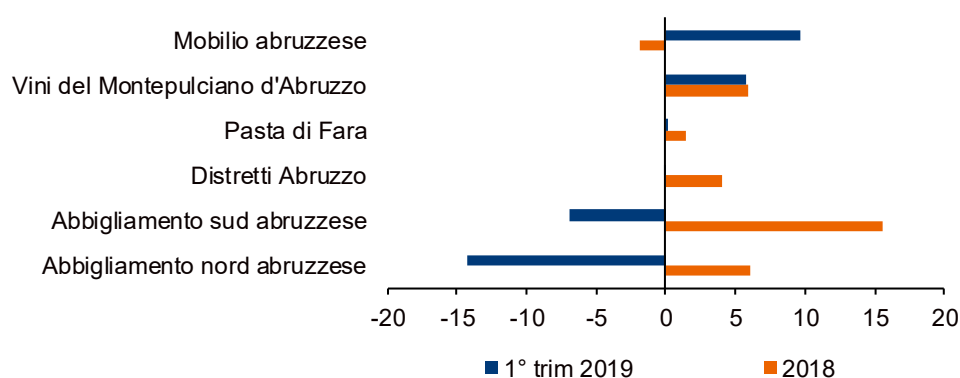
Tab. 1.1 – L'export dei distretti abruzzesi

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim 2018	1° trim 2019	differenza	1° trim 2019	2018
Distretti Abruzzo	145,0	144,8	-0,2	-0,1	4,1
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	41,3	43,7	2,4	5,8	5,9
Pasta di Fara	36,1	36,2	0,1	0,2	1,4
Mobilio abruzzese	25,0	27,4	2,4	9,7	-1,8
Abbigliamento nord abruzzese	28,6	24,5	-4,1	-14,3	6,0
Abbigliamento sud abruzzese	13,9	13,0	-1,0	-6,9	15,6

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Su cinque distretti della Regione, tre chiudono il primo trimestre 2019 in positivo.

Fig. 1.2 - Export dei distretti abruzzesi (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

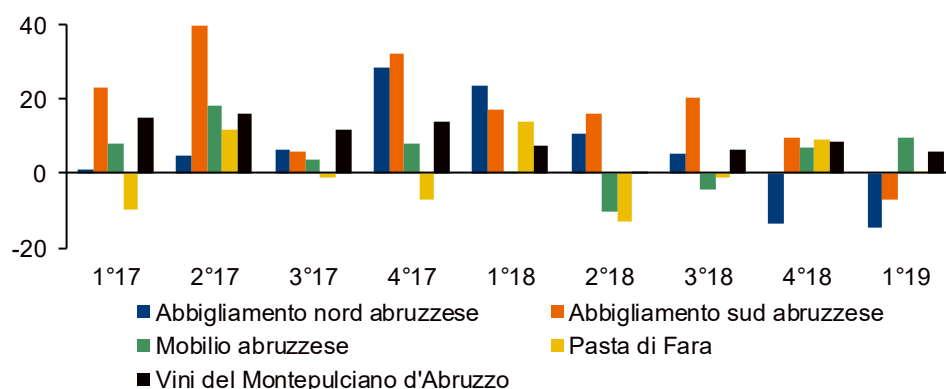
Risultato positivo per il distretto dei **Vini di Montepulciano d'Abruzzo** (+5,8%, pari a 2,4 milioni di euro in più). Dalla provincia di Chieti deriva l'80% dell'export del distretto, da Pescara il restante 20%. Le esportazioni sono cresciute in Germania, nel Regno Unito e in Francia.

Molto bene le esportazioni del **Mobilio abruzzese** (+9,7%, pari a 2,4 milioni di euro), grazie alla forte crescita dei flussi verso Arabia Saudita, Canada, Emirati Arabi Uniti, Cina e Marocco; balzo in Qatar e a Taiwan.

Sostanzialmente stabile l'export della **Pasta di Fara** (+0,2%): forte aumento negli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto, quasi totalmente compensato dal calo in Belgio, Russia e Spagna.

Negativo il comparto dell'**abbigliamento** che inizia il 2019 con un calo delle esportazioni sia del distretto **nord-abruzzese** (-14,3%, pari a -4,1 milioni di euro) a causa della riduzione dei flussi verso l'Olanda, la Danimarca e la Serbia, sia del distretto **sud-abruzzese** (-6,9%, pari a -1 milioni di euro), che ha registrato un forte calo dell'export verso la Russia, la Corea del sud, l'Albania, gli Emirati Arabi Uniti, la Germania e il Regno Unito.

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export dei distretti della Regione (var. % tendenziale)

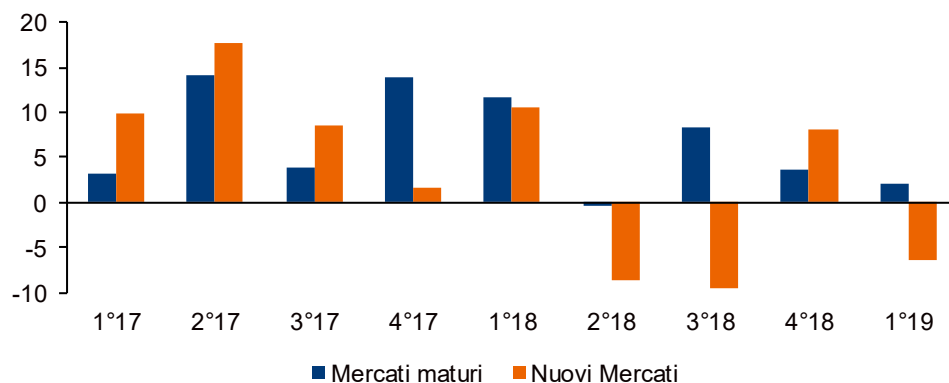


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

E' doveroso segnalare, come già fatto nelle analisi precedenti, l'alta volatilità delle esportazioni nei distretti dell'Abbigliamento in particolare in quello sud-abruzzese, in parte causata dall'ormai ridotto valore delle esportazioni. Il distretto sud-abruzzese ha esportato nel 2018 circa 57,3 milioni di euro, mentre nel periodo pre-crisi si attestava sui 406,8 milioni; nonostante i miglioramenti dell'ultimo periodo siamo ancora molto lontani dai valori del 2008.

A contribuire positivamente alla performance dei distretti abruzzesi sono stati i **mercati maturi** (+2,1%), mentre hanno avuto un andamento negativo i **mercati emergenti** (-6,4%).

Fig. 1.4 – Evoluzione dell’export dei distretti abruzzesi per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Considerando i maggiori mercati di sbocco, con riferimento ai mercati maturi (che pesano per il 76% nelle esportazioni dei distretti abruzzesi del primo trimestre 2019) possiamo rilevare una forte crescita dei flussi verso la **Svizzera** (ove alcuni importanti player distrettuali hanno centri di distribuzione e logistica; ad esempio la Brioni Spa, appartenente al gruppo Kering) e il **Canada**; molto bene anche Francia e Regno Unito, significativo calo invece in Olanda dovuto all’Abbigliamento nord-abruzzese.

Per quanto riguarda i paesi emergenti, balza all’occhio la forte riduzione delle esportazioni verso la **Serbia** (-83%) legato esclusivamente all’Abbigliamento nord-abruzzese (presumibilmente inerenti a fenomeni di delocalizzazione); un forte calo si è registrato anche in **Russia** (-31,2%) dando continuità al trend negativo del 2018, colpendo quasi tutti i distretti della regione.

Tab. 1.2 – I principali mercati per l’export dei distretti tradizionali abruzzesi

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim 2018	1° trim 2019	differenza	1° trim 2019	2018
Stati Uniti	22,3	23,0	0,6	2,9	-0,2
Svizzera	14,8	16,1	1,4	9,3	31,6
Germania	14,2	14,5	0,4	2,5	6,1
Francia	8,8	9,6	0,8	9,6	-4,7
Canada	7,0	7,9	0,9	12,7	7,0
Regno Unito	6,5	7,1	0,7	10,3	9,5
Paesi Bassi	7,6	6,2	-1,3	-17,4	36,2
Giappone	5,4	5,6	0,1	2,2	-7,2
Belgio	5,2	5,3	0,1	2,1	-21,5
Spagna	3,7	3,6	-0,2	-4,5	-6,9
Cina e Hong Kong	4,4	5,0	0,6	13,1	-18,9
Russia	4,4	3,0	-1,4	-31,2	-6,9

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export del Polo ICT dell'Aquila

Nel primo trimestre 2019 le **esportazioni del Polo ICT dell'Aquila** si sono **ridotte dell'8,9%**, risultato nettamente peggiore rispetto a quanto realizzato dai Poli tecnologici italiani, che sono cresciuti nello stesso periodo del 9%. Si prosegue sull'andamento negativo del 2018 che ha mostrato una riduzione delle esportazioni del 9,5%.

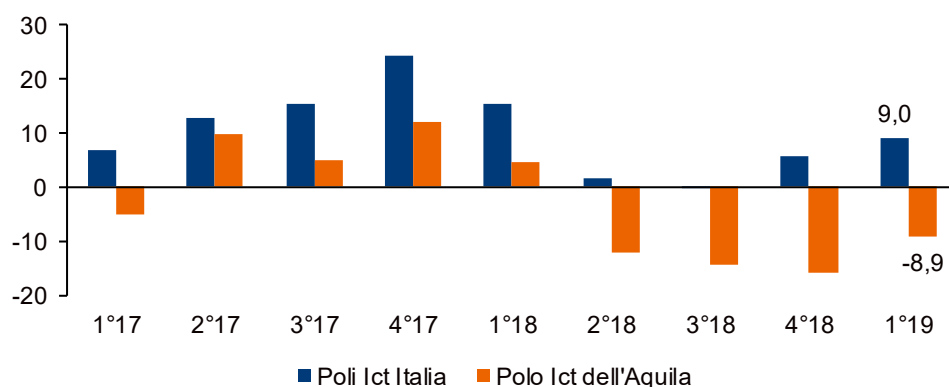
Tab. 2.1 – Le esportazioni del Polo ICT dell'Aquila e dei Poli tecnologici italiani a confronto¹

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim 2018	1° trim 2019	differenza	1° trim 2019	2018
Poli Ict Italia	8.555,8	9.325,2	769,4	9,0	5,6
Polo Ict dell'Aquila	53,7	48,9	-4,8	-8,9	-9,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Come noto, il Polo ICT dell'Aquila è strettamente legato all'andamento dell'export nel suo principale mercato di sbocco, gli Stati Uniti, da soli assorbono l'87% delle esportazioni provenienti dal Polo. I flussi nel primo trimestre 2019 sono diminuiti del 17,1% negli Stati Uniti rispetto al primo trimestre 2018; contrazioni anche a Taiwan. Segnali di ripresa, invece, in Cina, terzo mercato di riferimento del Polo (pari al 5,7% delle esportazioni totali; 2,8 milioni di euro) superata nel periodo gennaio-marzo 2019 dal Giappone con un balzo pari a 3,9 milioni di export in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

Fig. 2.1 – Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici italiani e del Polo ICT dell'Aquila (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Di recente è stato rivisto il perimetro territoriale di alcuni Poli. Per avere un dettaglio delle definizioni territoriali e settoriali dei Poli si rimanda al Monitor dei settori ad alta tecnologia, luglio 2019.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Giugno 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0272651979	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance Research		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 giugno 2019

Editing: Editorial and Operational Support

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.